

SILIA KA TUNG

SILIA KATUNG

Garden of Heavenly Delights

A cura di | Curated by
James Putnam

MIMMO SCOGNAMIGLIO ARTECONTEMPORANEA

SILIA KA TUNG
Garden of Heavenly
Delights

27 settembre - 10 novembre 2023
September 27 - November 10, 2023
Mimmo Scognamiglio Artecontemporanea

Testo | Text
James Putnam

Designer
Sara Salvi

Traduzioni | Translation by
Milena Zanetti
Camilla Gasparini

Foto | Photo
Bruno Bani
Richard Ivey
Kaat Vander Roost

Finito di stampare nel mese di settembre 2023
Printed in September 2023
presso | by Graphic & Digital Project, Milano

Mimmo Scognamiglio Artecontemporanea
Via Goito 7
20121 Milano - Italy
Tel. + 39 0236526809
milano@mimmoscognamiglio.com

SOMMARIO | CONTENT

- 9 **Intervista a Silia Ka Tung**
- 13 **Interview to Silia Ka Tung**
- 19 **Viaggio negli "Altri Mondi" di Silia Ka Tung**
- 23 **Voyage to the 'Other Worlds' of Silia Ka Tung**
James Putnam
- 29 **GARDEN OF HEAVENLY DELIGHTS**
- 84 **Biografia | Biography**





INTERVISTA A SILIA KA TUNG

Il tuo lavoro spazia dagli acrilici su tela ai piccoli lavori scultorei, la cui fisicità e intensità rimandano ad antiche figure, strane antropomorfe rappresentazioni, animali magici, formazioni geologiche e correnti più recenti dell'arte contemporanea. Una combinazione perfetta di aspetti più naturalisti e sciamanici con influenze più infantili e ludiche della cultura game asiatica. Ci potresti spiegare dove nel tuo percorso hai incontrato questi soggetti/ambienti e perché te ne sei legata così fortemente?

SKT: Sono cresciuta in una famiglia in cui mio padre praticava la medicina tradizionale cinese, sono stata immersa nelle meraviglie della guarigione attraverso erbe, parti di animali, qi gong e agopuntura. Queste esperienze sono sempre state per me fonte di ispirazione. Nata in Cina e cresciuta a Hong Kong, sono stata esposta alla cultura pop asiatica, ai manga e alle serie TV fantasy. Anche se da giovane non mi era permesso giocare ai videogiochi, apprezzo il melting pot culturale e l'interconnessione del mondo dei videogiochi. Sono particolarmente attratta dalle influenze ludiche e infantili della cultura game, nonché dalla possibilità di ricominciare ed esplorare diverse possibilità all'interno del regno del gioco.

La tua pratica è sempre in costante evoluzione e come detto precedentemente vede coinvolti diversi medium e moltissimi materiali, dalla ceramica al tessuto imbottito, che sembrano essere legati alla tradizione artigianale e quindi immediatamente connessi alla storia della tecnica. Questa scelta ha anche un altro valore simbolico all'interno dei tuoi progetti?

SKT: Mio nonno materno era un artista poliedrico, un pittore tradizionale cinese, un educatore, un regista teatrale, un responsabile del dipartimento di sviluppo dell'artigianato tradizionale cinese ed era anche bravissimo in cucina e nel cucito. Quindi,

è probabile che i miei primi ricordi sul fare arte abbiano contribuito alla mia visione del fare arte come un processo interconnesso.

L'esplorazione di diversi medium mi è sempre sembrata naturale, in quanto cerco di entrare in contatto con varie forme di espressione. Dall'iniziale pittura sui lati delle tele alla pittura su oggetti tridimensionali, fino alla creazione di oggetti personali, il mio lavoro richiede di esistere in molteplici forme. Inoltre, il fascino per l'arte popolare ha alimentato la mia passione per la mitologia e i racconti popolari, che fungono da portali visivi per esplorare l'intersezione tra miti e realtà. Questi mezzi e materiali spesso esprimono le paure e i desideri umani in modo diretto e "primitivo".

Solitamente raccogli riferimenti dal mondo della letteratura e della narrazione popolare per arrivare alla creazione di figure antropomorfe e organiche che si confondono tra reale e immaginario. Per questa mostra hai avuto una figura in particolare che ti ha guidato e ha sostenuto maggiormente la tua indagine? Hai voluto inserire questa parte narrativa anche nella lettura dell'esposizione?

SKT: Nel mio studio ascolto spesso audiolibri, che fungono da sottofondo musicale. Questi audiolibri coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui l'arte, i racconti popolari, le mitologie, la natura, la filosofia, i fenomeni cosmici, la religione e persino l'antropologia. La vastità di questi argomenti si intreccia e crea un ricco arazzo di ispirazione. Sono particolarmente attratta dai libri che collegano i regni della scienza e della magia, in quanto risuonano con la mia educazione in una famiglia incentrata sulle piante curative. Fichi, funghi e alberi, in particolare, hanno catturato la mia immaginazione e ampliato la mia esplorazione di queste narrazioni.

I tuoi lavori ci invitano ad accogliere maggiormente nelle nostre vite ciò che è sconosciuto e ultraterreno per essere pronti a non giudicare l'altro ma a supportare la diversità di specie. Perché è importante per te veicolare tale messaggio attraverso il tuo linguaggio artistico?

SKT: Attraverso la mia arte, dialogo con vari concetti e idee, reinterpretandoli e togliendoli dal loro contesto originale. Mi propongo di celebrare tutte le forme di vita e di evidenziare la "magia" intrinseca che ci circonda. Credo fermamente nella Legge di Attrazione e, ampliando i nostri orizzonti e le nostre prospettive, nella possibilità di coltivare un maggiore apertura verso le diversità del nostro universo.

Come ti vedi in futuro non troppo lontano come artista? Quale sarà la tua posizione nel panorama contemporaneo in rapida evoluzione e come pensi che la tua pratica si potrà confrontare con le nuove generazioni?

SKT: Come artista, aspiro a spingermi continuamente oltre i miei confini e a intraprendere nuove imprese artistiche. Mi avvicino alla mia arte con un senso di avventura e di scoperta, perché mi conduce costantemente in territori inesplorati. Sono aperta a sperimentare nuovi formati, sia che si tratti di artigianato tradizionale che di tecnologie emergenti. In definitiva, mi considero una creatrice che trae immensa gioia dal processo di generazione dell'arte. Se il viaggio è piacevole e si presentano delle opportunità, non vedo l'ora di abbracciarle. Credo fermamente che tutto sia interconnesso e spero che il mio lavoro possa essere apprezzato da tutte le età!



INTERVIEW TO SILIA KA TUNG

Your work ranges from acrylics on canvas to small sculptural works, whose physicality and intensity refer to ancient figures, strange anthropomorphic representations, magical animals, geological formations and more recent currents of contemporary art. A perfect combination of more naturalistic and shamanic aspects with more childlike and playful influences from Asian game culture. Could you explain where in your journey you have met these subjects/environments and why you are so strongly attached to them?

SKT: Growing up in a household where my father practiced Chinese traditional medicine, I was immersed in the wonders of healing through herbs, animal parts, qi, and acupuncture. These experiences have always been a source of inspiration for me. Born in China and raised in Hong Kong, I was exposed to Asian pop culture, manga and fantasy TV series. Although I was not allowed to play video games in my younger years, I appreciate the cultural melting pot and interconnectedness of the gaming world. I am particularly drawn to the playful and childlike influences from game culture, as well as the ability to restart and explore different possibilities within the gaming realm.

Your practice is always evolving and as mentioned above, involves different mediums and many materials, from ceramics to upholstered fabric, which seem to be linked to traditional craftsmanship and therefore immediately connected to the history of the technique. Does this choice also have another symbolic value within your projects?

SKT: My maternal grandfather was a multifaceted artist; a traditional Chinese painter, educator, theatre director, and head of the traditional Chinese crafts development department and was also brilliant in cooking and sewing. So, it is probably my very faint early memory about art making, that added to my perceived vision of art-making as an interconnected process.

The exploration of different mediums has always felt natural as I seek to connect with various forms of expression. From initially painting on the sides of canvases to painting on three-dimensional objects and eventually creating my own objects, my work has demanded existence in multiple formats. Furthermore, my appreciation of folk art has fueled my passion for mythology and folktales, which serve as visual portals to explore the intersection of myths and reality. These mediums and materials often express human fears and desires in a direct and “primitive” manner.

You usually collect references from the world of literature and popular narrative to arrive at the creation of anthropomorphic and organic figures that blur between the real and the imaginary. For this exhibition, did you have a particular figure who guided you and supported your investigation the most? Did you also want to include this narrative part in the reading of the exhibition?

SKT: In my studio, I often listen to audiobooks, which serve as my background music. These audiobooks cover a wide range of subjects, including art, folktales, mythologies, nature, philosophy, cosmic phenomena, religion, and even anthropology. The vastness of these subjects intertwines and creates a rich tapestry of inspiration. I am particularly drawn to books that bridge the realms of science and magic, as they resonate with my upbringing in a household focused on healing plants. Figs, mushrooms, and trees, in particular, have captivated my imagination and expanded my exploration of these narratives.

Your works invite us to welcome more of what is unknown and otherworldly into our lives in order to be ready not to judge the “other” but to support the diversity of species.

Why is it important for you to convey this message through your artistic language?

SKT: Through my art, I engage in a dialogue with various concepts and ideas, reinterpreting them and removing them from their original contexts. I aim to celebrate all forms of life and highlight the inherent “magic” that surrounds us. I firmly believe in the Law of Attraction, and by expanding our horizons and perspectives, we can cultivate a greater appreciation of our universe’s diversity.

How do you see yourself in the not too distant future as an artist? What will be your position in the rapidly changing contemporary landscape and how do you think your practice will confront the new generations?

SKT: As an artist, I aspire to continually push my boundaries and embark on new artistic endeavors. I approach my art with a sense of adventure and discovery, as it consistently leads me to unexplored territories. I am open to experimenting with new formats, whether they involve traditional craftsmanship or emerging technologies. Ultimately, I consider myself a maker who derives immense joy from the process of creating art. If the journey is enjoyable and opportunities arise, I am eager to embrace them. I firmly believe that everything is interconnected, and I hope that my work can be appreciated by all ages!





VIAGGIO NEGLI "ALTRI MONDI" DI SILIA KA TUNG

James Putnam

Due grandi tende, intricatamente ricamate a mano, aggiungono un'aura di mistero al "Garden of Heavenly Delights" di Silia Ka Tung, formando un ingresso fisico alla mostra. All'interno, dipinti colorati e disegni sono appesi accanto a tessuti e sculture in tela morbida su basi di ceramica. Le forme antropomorfe, fusioni di animali e piante, traggono ispirazione dalla natura e dalla mitologia, oltre che dai videogiochi e dai manga. Il titolo della mostra, un gioco di parole con il celebre trittico di Hieronymus Bosch, fa riferimento al suo immaginario surreale e ci porta in un mondo abitato da una serie di strane e meravigliose creature e forme ibride.

I dipinti giocosi di Tung includono elementi astratti casuali che si affiancano a forme organiche rese con colori audaci e vibranti. I miti orientali e occidentali trovano posto nell'opera: la fantascienza, la religione e i fenomeni del mondo naturale creano un intrigante mix di fantasia moderna e fantascientifica combinata con le influenze della cultura e della tradizione cinese. Ordine e caos vanno di pari passo con lo yin e lo yang, c'è un delicato equilibrio di forze opposte e interconnesse. L'artista descrive il suo lavoro come una porta segreta, sia per la sua comprensione del mondo che per le sue fantasie.

Nata nello Xinjiang, in Cina, Silia Ka Tung vive e lavora a Londra dal 1997. Dopo essersi formata come pittrice di belle arti in Cina e a Londra, prima al Chelsea College of Arts e poi alla Slade School of Fine Art, ha iniziato a sperimentare con i tessuti cuciti, creando morbide sculture di animali fantastici e forme organiche come frutti e rami di alberi. Crescendo a Hong Kong, è stata esposta alla cultura pop asiatica, ai manga e alle serie TV fantasy. "Anche se da giovane non mi era permesso giocare ai videogiochi, apprezzo il melting pot culturale e l'interconnessione del mondo dei videogiochi. Sono particolarmente attratta dalle influenze ludiche e infantili di questa cultura, nonché dalla possibilità di ricominciare ed esplorare diverse possibilità all'interno del regno dei videogiochi".¹

Affascinata dalla complessità della natura, trae spesso ispirazione dagli audiolibri che ascolta mentre lavora e si orienta verso quelli che creano un ponte tra scienza e magia. Di recente sono i titoli sugli alberi, i funghi e i fichi ad aver catturato particolarmente la sua immaginazione. Uno dei preferiti è "Ladders to Heaven" di Mike Shanahan, che parla degli alberi di fico e del ruolo straordinario che hanno avuto fin dagli albori della civiltà, collegati tra loro nei miti e nel folklore di diverse culture. In quest'ottica, il suo "Voyage to the Worlds Unknown" è un'installazione site-specific che occupa un'intera sala della galleria. Si tratta di "frutti" di tela morbida appesi, dipinti con motivi colorati, che rispecchiano la forma dei fichi.

Dall'incontro di Ulisse con i mangiatori di loto e dagli effetti inebrianti del frutto del loto che altera la coscienza, i "baccelli" appesi di tessuto dipinto a forma di pera penzolano su forme di "pozzi di catrame" di tessuto sul pavimento. In natura, le fosse di catrame contengono milioni di ossa di animali antichi e fossili mescolati a gas naturali che ne provocano l'ebollizione. Per Tung appaiono come capsule del tempo, come portali magici in cui poter cadere e tornare indietro per incarnare e scoprire i segreti e il potere dei simboli mitologici.

Un'altra influenza sul lavoro di Tung è il libro di Anna Tsing "The Mushroom at the End of the World" (Il fungo alla fine del mondo) che racconta la storia del raro fungo matsutake e ciò che può insegnarci sulla vita, sulla vulnerabilità e sul capitalismo. Si ispira molto ai funghi e ricerca avidamente le ultime scoperte sulle loro incredibili proprietà. Secondo gli scienziati, le cellule dei funghi sono più vicine all'uomo che alle piante e producono schemi di attività elettrica, una forma di intelligenza che consente alle loro prolifiche reti di comunicare a grandi distanze. È forse significativo che quando la bomba atomica colpì Hiroshima nel 1945, la prima forma di vita a riemergere dal paesaggio desolato fu un fungo matsutake. Le fantasiose sculture morbide di Tung alludono al loro potere allucinogeno e al loro ruolo nei rituali sciamanici, un tema che si ricollega alla sua partecipazione alla mostra collettiva "Shamanism" presso la galleria di Mimmo Sconamiglio nel 2021.

"Fairy Ring" è una scultura tessile da terra con una disposizione circolare di funghi dai colori esotici; l'opera fa diretto riferimento al ruolo dei funghi nella medicina tradizionale cinese e all'influenza esercitata dall'essere cresciuta immersa nella pratica medica cinese specializzata del padre, che si concentrava sulle meraviglie della guarigione attraverso le erbe, le parti animali, l'agopuntura e il chi, la forza vitale o energia che

attraversa tutti gli esseri viventi. Un'altra influenza sull'artista è stata esercitata dal nonno materno il quale era pittore, educatore e regista teatrale cinese tradizionale, abile anche nella cucina e nel cucito. Questi primi ricordi quasi inconsci di energia e artigianato hanno portato alla comprensione del fare arte come processo e pratica interconnessi.

I motivi intricati delle sculture morbide e dei tessuti appesi di Tung sono meticolosamente dipinti, cuciti e ricamati. Spesso l'artista lavora a diversi dipinti contemporaneamente, perfezionandoli nel corso di diversi anni. Il dipinto "Rainbow Falls" evoca le meraviglie di un arcobaleno che incontra una cascata. L'opera è nata come una serie di motivi ripetuti stampati sulla tela, prima di accostare e integrare altri elementi sia astratti che figurativi provenienti da fonti diverse, creando connessioni tra le parti apparentemente non collegate. L'artista paragona questo processo a una sorta di improvvisazione o estemporizzazione 'musicale' "... mi piace vedere tutte le 'note' che si uniscono lentamente e si incastrano visivamente".²

Misteriose creature tessili che personificano la magia, la saggezza e il folklore abitano il colorato paese delle meraviglie di Silia Ka Tung. Alcune di queste morbide sculture sono esseri mitologici ibridi: una evoca il Minotauro della leggenda greca con il corpo di un uomo e la testa di un toro, un'altra è la volpe a nove code, un'altra il serpente e un'altra ancora il dio cavallo del mito. L'opera abita un universo primordiale e lirico, dove la fantasia infantile si fonde con la mitologia orientale e occidentale e con i molteplici aspetti meravigliosi della natura.

Tung è una collezionista di riferimenti che spaziano tra i mondi della letteratura e della narrativa popolare, riunendoli in opere che sfumano i confini tra reale e immaginario. Come gli inquietanti paesaggi onirici di Lewis Carroll o le epiche avventure dell'Odissea, Tung ci incoraggia ad abbracciare il nostro senso di curiosità e immaginazione e a sfidare ciò che è considerato "normale". L'artista ritiene che questo senso di evasione o di diversione mentale sia un elemento fondamentale della psiche umana. "Sono molto interessata agli "altri mondi", che si tratti del nostro io interiore, dei racconti della mitologia, dei fenomeni naturali o delle leggi della natura - qualsiasi luogo in cui le nostre "regole umane" non si applicano più. Cerco di tradurre queste fonti invisibili in viaggi visivi stratificati e strutturati".³

¹ Intervista con Milena Zanetti per la Galleria Mimmo Sconamiglio Agosto, 2023

² Intervista con Camilla Boemio per The Dream Machine.Com, Aprile 2023

³ Intervista con Camilla Boemio per The Dream Machine.Com, Aprile 2023

VOYAGE TO THE 'OTHER WORLDS' OF SILIA KA TUNG

James Putnam

Two large and intricately hand embroidered, curtains add an aura of mystery to Silia Ka Tung's 'Garden of Heavenly Delights', forming a physical gateway to the exhibition. Inside, colourful acrylic paintings and drawings hang alongside textiles and soft canvas sculptures on ceramic bases. Anthropomorphic forms, fusions of animal and plant, draw inspiration from nature and mythology as much as gaming and manga. The title of the show, a play on Hieronymus Bosch's celebrated triptych, references its surreal imagery and takes us into a world inhabited by a host of weird and wonderful hybrid creatures and forms.

Tung's playful paintings include random abstract elements that sit alongside organic shapes rendered in bold, vibrant colours. Both Eastern and Western myths find their place in the work: science fiction, religion, and phenomena from the natural world create an intriguing mix of modern, sci-fi like fantasy combined with the influences of Chinese culture and tradition. Order and chaos; go hand in hand with yin and yang; there is a delicate balance of opposite and interconnected forces. The artist describes her work as a secret gateway, to both her understanding of the world and her fantasies.

Born in Xinjiang, China, Silia Ka Tung has lived and worked in London since 1997. Following her training as a fine art painter in China and London, first at Chelsea College of Arts then at The Slade School of Fine Art, she went on to experiment with sewn textiles, creating soft sculptures of fantasy animals and organic shapes such as fruits and branches of trees. Growing up in Hong Kong, she was exposed to Asian pop culture, manga and fantasy TV series. "Although I was not allowed to play video games in my younger years, I appreciate the cultural melting pot and interconnectedness of

the gaming world. I am particularly drawn to the playful and childlike influences from this culture, as well as the ability to restart and explore different possibilities within the gaming realm".¹

Fascinated by the complexity of nature she often draws inspiration from audio books that she listens to while working, and leans towards those that bridge science and magic. Recently it is the titles about trees, mushrooms and figs that have particularly captured her imagination. A favourite is Mike Shanahan's "Ladders to Heaven" about fig trees and the amazing role they have played from the dawn of civilization, inter-related in the myths and folklore of diverse cultures. With this in mind, her 'Voyage to the Worlds Unknown' is a site-specific installation that occupies an entire room of the gallery. Comprising hanging soft canvas 'fruits' that are painted with colourful motifs, these also mirror the form of the figs.

Stemming from Odysseus' encounter with the lotus-eaters and the intoxicating effects of the consciousness-altering lotus fruit, the hanging pear-shaped painted textile 'pods' dangle over textile 'tar pit' forms on the floor. In nature, tar pits contain millions of ancient animal bones and fossils mixed with natural gases that causes them to boil. For Tung they appear like time capsules, as if magical time travel portals she could fall into and travel back to embody and discover the secrets and power of mythological symbols.

Another influence on Tung's work is Anna Tsing's book "The Mushroom at the End of the World" which tells the story of the rare matsutake mushroom and what it can teach us about life, vulnerability and capitalism. She takes much inspiration from mushrooms and avidly researches the latest discoveries of their amazing properties. According to scientists, fungi cells are closer to humans than plants, producing patterns of electrical activity, a form of intelligence that enables their prolific networks to communicate across long distances. It is perhaps significant that when the atom bomb hit Hiroshima in 1945, the first life form to re-emerge from the desolate landscape was a matsutake mushroom. Tung's imaginative soft sculptures allude to their hallucinogenic power and role in shamanic rituals, a theme that links back to her participation in the group show 'Shamanism' at Mimmo Sconamiglio's gallery in 2021.

'Fairy Ring' is a floor-standing textile sculpture with a circular arrangement of exotically coloured fungi, the piece directly references the role of mushrooms in traditional Chinese medicine and the influence of growing up immersed in her father's specialist Chi-

nese medical practice, which focused on the wonders of healing through herbs, animal parts, acupuncture and chi, the vital life force or energy that runs through all living beings. Her maternal grandfather, a traditional Chinese painter, educator, theatre director who was also skilled at cooking and sewing, was another influence on the artist. These almost unconscious early memories of energy and craft have led to an understanding of art making as an interconnected process and practice.

Labour intensive and detailed, the intricate motifs on Tung's soft sculptures and hanging textiles are meticulously painted, hand stitched and embroidered. She often works on several paintings simultaneously, adding to them over the course of several years. The 'Rainbow Falls' painting summons the wonders of a rainbow meeting a waterfall. This was started as a series of repeated motifs printed on the canvas, before other elements both abstract and figurative from different sources were juxtaposed and integrated, making connections between the seemingly unconnected parts. She likens this process to a sort of 'musical' improvisation or extemporisation "...I like to see all the 'notes' slowly coming together and interlocking visually."²

Mysterious textile creatures that personify magic, wisdom and folklore inhabit Silia Ka Tung's colourful wonderland. Some of these soft sculptures are hybrid mythological beings; one evokes the Minotaur of Greek legend with the body of a man and the head of a bull, another is the nine-tailed fox, another the serpent and yet another the horse god of myth. The work inhabits a primeval, lyrical, universe, where childhood fantasy merges with Eastern and Western mythology and the many wondrous aspects of nature.

Tung is a collector of references which span across the worlds of literature and popular narrative, bringing them together in works that blur the boundaries between real and the imaginary. Like the uncanny dreamscapes of Lewis Carroll or the epic adventures of The Odyssey, Tung encourages us to embrace our own sense of curiosity and imagination and challenge what is considered 'normal'. She believes that this sense of escapism or mental diversion is a fundamental element of human psyche. "I am very interested in 'other worlds', whether that's our inner selves, tales from mythology, natural phenomena or the laws of nature - any place where our "human rules" no longer apply. I try to translate these invisible sources into multilayered and textured visual journeys"³

¹ Interview with Milena Zanetti for Mimmo Sconamiglio Gallery August, 2023

² Interview with Camilla Boemio for The Dream Machine.Com, April, 2023

³ Interview with Camilla Boemio for The Dream Machine.Com, April, 2023



OPERE | WORKS



Osmosis symphony #1, 2016-2023
ricamo, matita colorata e acrilico
su tela | embroidery, colour
pencil & acrylic on canvas
372 x 165 cm

Osmosis symphony #2, 2023
ricamo, matita colorata e acrilico
su tela | embroidery, colour
pencil & acrylic on canvas
400 x 156 cm

Fairy Ring, 2016-2023
acrilico su tela, filo metallico
e imbottitura | acrylic on canvas,
wire and fillings
Ø 130 cm



Intersection of Fantasy, 2023
acrilico su tela | acrylic on canvas
173 x 136 cm

Upon the sightless couriers of the air, 2023
acrilico e stampa a getto d'inchiostro su
tela | acrylic and inkjet on canvas
128 x 257 cm







Naga, 2018
acrilico su tela, imbottitura e legno |
acrylic on canvas, filling, driftwood
60 x 43 x 43 cm

ULLU, 2008
tecnica mista | mixed media
160 x 106 x 110 cm



Ta, 2023
ricamo e acrilico su tela, imbottitura, muschio artificiale
e legno | acrylic and embroidery on canvas, fillings,
artificial moss, wooden base
59 x 29 x 19 cm





Boy A, 2023
acrilico su tela, ricami e imbottitura |
acrylic on canvas, thread and fillings
55 x 50 x 40 cm

Mr. Puff, 2022
tecnica mista | mixed media
36 x 16 x 14 cm



The fragment series: My little Alicorn, 2021
ricamo su tela, filo metallico, argilla essiccata
all'aria e base di cemento | embroidery on
canvas, wire, air dry clay and cement base
40 x 10 x 10 cm



The fragment series: Axilla, 2023
ricamo su tela, filo metallico e
ceramica | embroidery on
canvas, wire, ceramic base
28.5 x 26 x 10 cm



The fragment series: Peerie-Winkie, 2023
ricamo su tela, filo metallico e ceramica |
embroidery on canvas, wire, ceramic base
30 x 18 x 8 cm



The fragment series: Flapper, 2023
ricamo su tela, filo metallico e
ceramica | embroidery on
canvas, wire, ceramic base
28.5 x 26 x 9 cm

The fragment series: Clapper, 2023
ricamo su tela, filo metallico e
ceramica | embroidery on canvas,
wire, ceramic base
33.5 x 28 x 10 cm

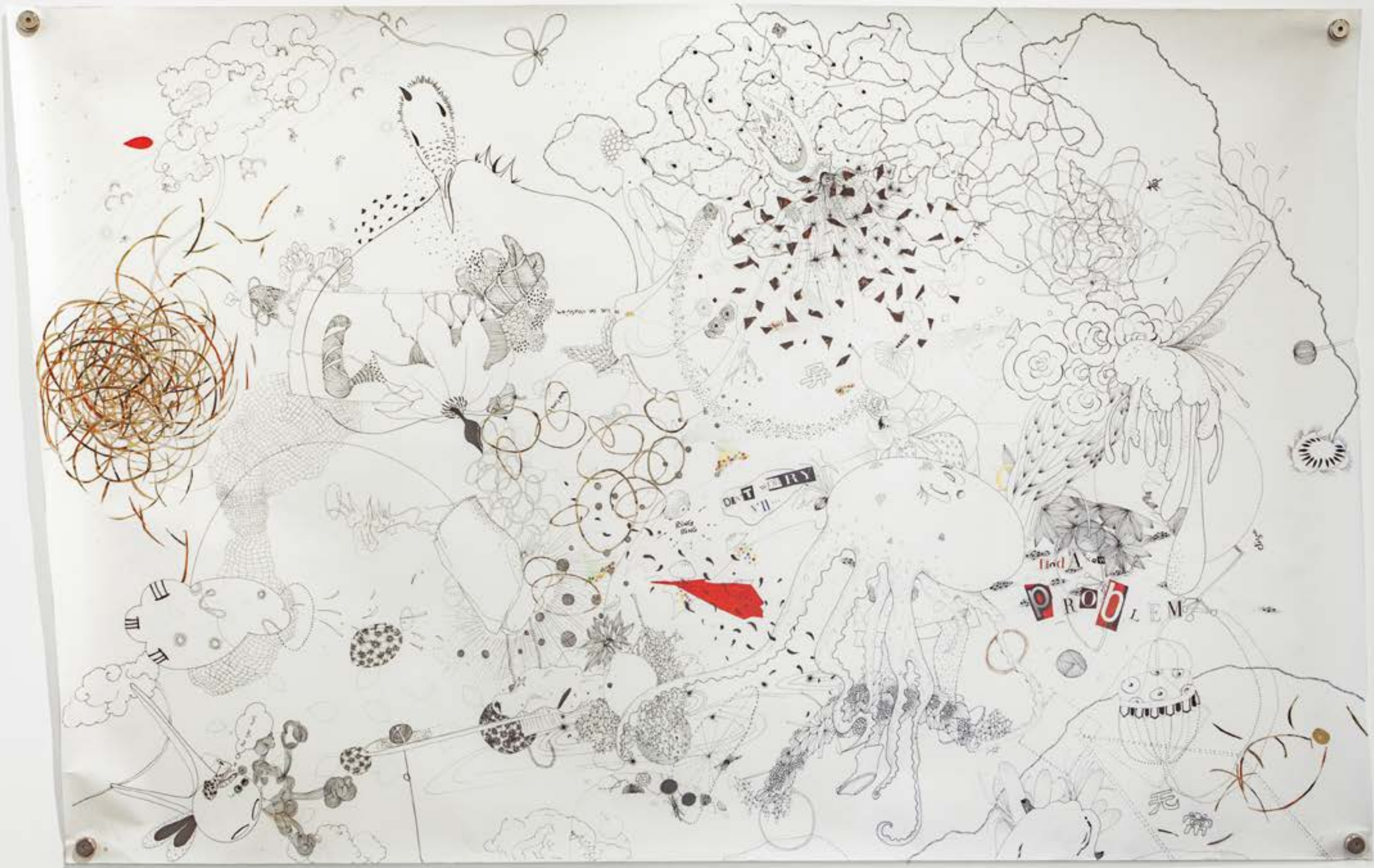
The fragment series: Famble, 2023
ricamo su tela, filo metallico,
muschio artificiale e legno |
embroidery on canvas, wire, artificial
moss, wooden base
30 x 28 x 14 cm



Voyage to the worlds unknown, 2019
acrilico su tela, filato e imbottitura |
acrylic on canvas, thread and fillings
200 x 250 x 300 cm







*Don't worry I'll find a new
problem, 2015*
inchiostro e collage su carta |
ink and collage on paper
84 x 135 cm

String of Tears, 2023
acrilico su tela, ricami e imbottitura | acrylic
on canvas, thread and fillings
115 x 48 x 25 cm

Plan B, 2014
inchiostro e collage su carta | ink
and collage on paper
110 x 202 cm





Echo, 2022
acrilico su tela | acrylic on canvas
100 x 80 cm





Pink Light, 2022
acrilico su tela | acrylic on canvas
25 x 25 cm



Stellar Energy I, 2021
acrilico su cartone telato | acrylic
on canvas board
40 x 50 cm



Disturbance, 2022
acrilico, vernice spray e ricamo su tela | acrylic, spray
paint and embroidery on canvas
46 x 36 cm



Pillow Fight, 2022
acrilico su tela | acrylic on canvas
100 x 90 cm



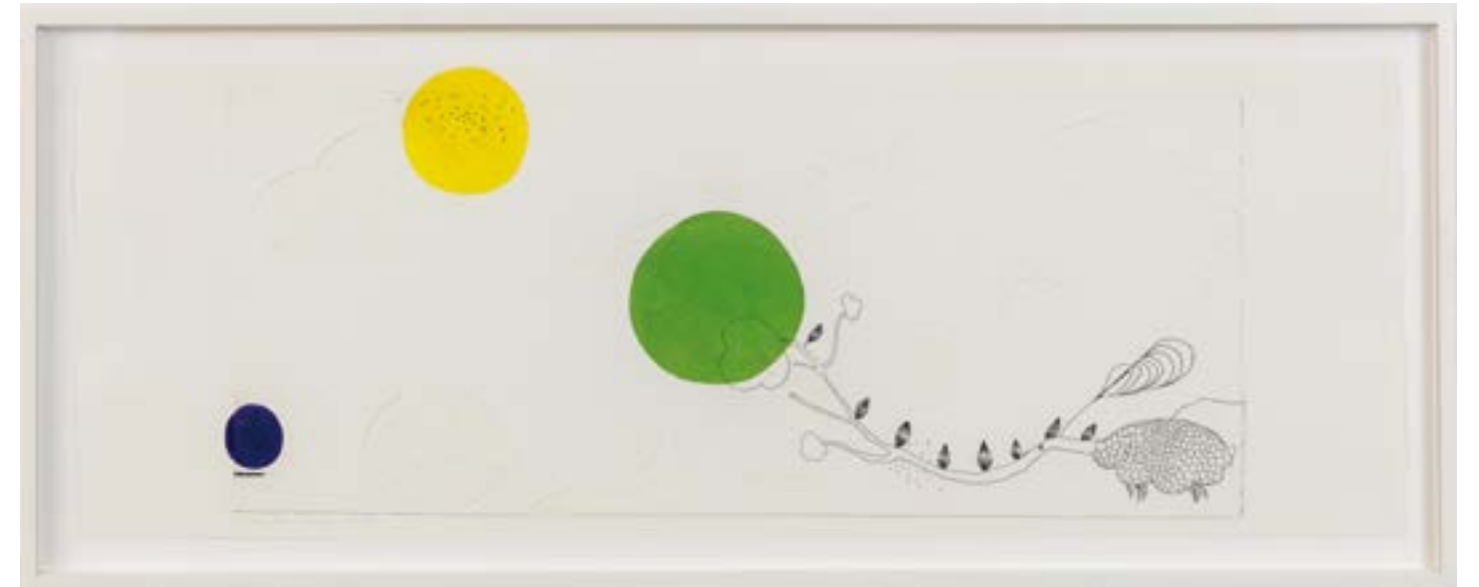
Law Of Attraction, 2018
acrilico su tela | acrylic on canvas
140 x 180 cm

Rainbow Falls, 2023
acrilico su tela | acrylic on canvas
45 x 31,5 cm ognuno | each
Collezione privata | Private collection





I run to you, 2012
acrilico e decorazioni su tela |
acrylic and emellishment on canvas
102 x 142 cm
Collezione privata | Private collection



Untitled, 2014
acquaforte, incisioni e collage |
etching, embedding and collage
Ed. 1 of 1
34 x 84 cm (con cornice | framed)



If it had happened otherwise, 2021
monostampa con inchiostri carbone
su carta | carbon inks monoprint on paper
Ed. 1 of 1
23 x 50 cm (con cornice | framed)



Family Tree, 2017
tecnica mista | mixed media
147 x 90 x 82 cm

APPARATI | APPENDIX

Biografia Biography

Formazione scolastica | Education

2000-2002

MFA (painting) Slade School of Fine Art, UCL, London

1999

ERASMUS/SOCRATES Exchange Program Hochschule der Kunste, Berlin

1997-00

BA (Hon) Fine Art Degree, Chelsea College of Art and Design, London

1996-97

Diploma in Oil Painting, China Academy of Fine Art, PRC

Mostre selezionate | Selected Exhibitions

2022

- The Mushroom at End of the world (solo), Saraceno Art Gallery, Rome co.curated by Camilla Boemio, Marilena Saraceno
- Surface Tension, The NFT Gallery, London curated by Yasmine Datnow
- Watou Arts Festival, Belgium, curated James Putnam, Koen Vanmechelen

2021

- SHAMANISM, Galleria Mimmo Scognamiglio, Mian, curated James Putnam

2020

- Glow ShenZhen International Art and Lighting Festival, China

2019

- Notes - Rubin Museum, Tel Aviv Israel
- Only Connected Osaka, Creative Centre Osaka, Japan curated by Yutaka Inagawa, Mouhitori

2018

- Red - Gottesman Etching Centre, Cabri, Israel

2017

- Father, Daughter, Mother, Son - Canvas Contemporary, Amsterdam, curated by Mette Samkalden

2016

- Adecade, and more - Gottesman Etching Centre, Cabri, Israel
- Topophobophilia - Gallery 46, Whitechapel, London
- Game of Codes (two person)
- Migrant Birds Space, Berlin, curated by Xiaohui Guo

2014

- Warm Home, Hamishkan Leomanut, Holon, Israel, curated by Nurit Tal-Tenne
- HuaBao / Story Telling (two person), MistHaus, Shenzhen, China
- This Years Models, Studio1.1, London

2012

- Summer Exhibition 2012, Royal Academy of Arts, London invited by Tess Jaray
- The Gatewatcher, Arti et Amicitiae, Amsterdam, The Netherlands curated by Ronit Eden

2011

- On Paper III, Galerie Karsten Greve, Paris
- The Shape of Things, Ferrate Gallery, Tel Aviv

2010

- Resonance Boxes, artists transform violin cases (cat.)- Rubin Museum, Tel Aviv
- Small is Beautiful XXVIII, Flowers Gallery, Cork Street, London

2009

- Group show - The Gottesman Etching Center, Kibbutz Cabri
- Take away, 33 Portland Place, London, UK curated by Maria Nicolacopoulou

2008

- Guasch Coranty International Prize for Painting, El Centre Metropolita Tecla Sala, Barcelona
- Chiral [solo] Swiss Cottage Gallery, London, UK

2007

- Repetition & Sequence - Jerwood Space, London
- Silia Ka Tung - [solo] GlaxoSmithKline Headquarters, Breniord, UK
- Reversing Horizons - Shanghai MoCA, China curated Johnson TZ Chang and Gao Shiming
- The Exposed Animal - KISS Kunst im Schloss Untergroeningen, Germany
- Sequence and Repetitions - Beldam Gallery, Brunel University, London

2006

- Placebo - [solo] Galerie On dirait la Mer, Centre Design Marseille, France
- Britishness - Another Product @ Cornerhouse, Manchester

2005

- Follow Me - [solo] Jerwood Project space, Jerwood Space, Union St. London

2003-05

- When in Rome (cat), Lewisham Art House, London. Toured to Spacex, Exeter; Castlefield Gallery, Manchester; MAC, Birmingham; Third Floor Arts Centre, Portsmouth

2004

- Première Vue - Passage de Retz, Paris curated by Michel Nuridsany
- Summer Exhibition - Hanart TZ Gallery, Hong Kong curated Johnson TZ Chang
- 2 x 2 - Dahl Gallery of Contemporary Art, Luzern, Switzerland
- Le salon Europeen des Jeunes Createurs 49 -France; Portugal; Spain
- 5 Abstract Painters @ Hands Salon, 61 Broadwick St. London

2003

- Harmony - 27 Spital Square, London
- Games of Chance - [solo] Dahl Gallery of Contemporary Art, Switzerland
- The BOC Emerging Artist Award
- BOC Headquarter, Windlesham, Surrey

2002

- Four Colleges Exhibition - AT Kearney, Berkeley Sq. London
- London Bizarre - London Chamber of Commerce and Industry, London
- Hang the Curator -The Central Space, Faroe Rd., London
- Story Teller - Kinnijoe Space, Hamburg, Germany

2001

- Late Arrivals@ Kings Cross - Kings Cross, London
- Linear - West End Centre, Aldershot, UK

Progetti curatoriali | Curatorial Projects

2018

- Cheng Ran - Diary of A Madman Trilogy - CCA Tel Aviv, Israel co-curated with XiaoHui Guo

2016

- Places of Conflict - Artists residency project, China and Israel (Gideon Rubin & Cheng Ran)

2012

- You Blow Me Away (group show)- Doors showcase, London

2011

- The Shape of Things (group show) - Ferrate Gallery, Tel Aviv

2007

- Repetition & Sequence (group show) - Jerwood Space, London co-curated with Sara Williams
- Sequence and Repetitions (group show) - Beldam Gallery, Brunel University

2004

- 5 Abstract Painters (group show)
- Hands Salon, 61 Broadwick St. London

Premio - Sovvenzione | Prize - Grant

2021

- Inspiration Award of Glowshenzhen 2020

2007

- Jerwood Charitable Foundation Grant

2006

- Arts Council England Grant
- Shortlisted for John Moores 24
- Professional Artists Shortlist - Celeste Art Prize 2006

2003

- Shortlisted for John Moores 23
- Nominated for the Jerwood Artists Platform by Charlotte Mullins
- Finalist of the BOC Emerging Artist Award

2001

- Shortlisted for New Contemporaries
- Shortlisted for Pizza Express Prospects

Bibliografia selezionata | Selected Bibliography

2022

- exibart: Silia Ka tung, The Mushroom at the End of the World- by Chiara Cianni 30-11-2022
- The Dreaming Machine: Silia Ka Tung, The Mushroom at the End of the World. Camilla Boemio interviews Silia Ka Tung, 11.12.2022
- Meer Art: Silia Ka Tung on show in Rome, The mushroom at the end of the world by RAFFAELE QUATTRONE 30.12.22

2021

- Shenzhen first international light art festival www.manamana.net 23-01-2021
- Glowshenzhen, Chinese Literature and Art Report CCTV.com 01-03-2021

2017

- Silia Ka Tung- Fantasy is interior world's reality- Anahita's eye

2016

- Topophobophilia, FADmagazine.com, by Mark Westall
- Migrant Birds: "Game of Codes" Ma Li and Silia Ka Tung, by Britannie Searon, BerlinArtLink.com 13.09.2016
- Berlin's Must-See September Exhibitions by Lily Cichanowicz, CultureTrip
- Game of Codes| Silia Ka Tung & Ma Li, Artzip.org 01-09-2016

2014

- Art by Marie Shek www.i24news.tv 04.07.2014

2011

- "The Shape of Things" Color isolation, Haaretz, Daniel Rauchwerger 25.02.11

2007

- Time Out London - Repetition and Sequence, Martin Herbert, 29.08.07
- Ta King Pao - "Reversing Horizons", 02.08.07
- The Saatchi Gallery daily magazine - Repetition and Sequence at Jerwood Space, Lupe Nunez-Fernandez, 03.08.2007
- ColdFringe.org - Repetition and Sequence by Charlotte Din
- Schwab Post - "Das Exponierte Tier" 2007.5.22
- Rems-Zeitung - "Das Exponierte Tier" 2007.5.19
- Uxbridge Gazette - Plethora of arty Talent, Victoria Prewer

2006

- Marseille l'hebdo - Silia danse sur la toile, 09.2006

2004

- Première Vue, catalogue essay by Michel Nuridsany, 09 2004
- Freizeitmagazin, Goodbye mit 2x2, May 2004
- Apero Newspaper, review 2x2 show, Dahl Gallery, Switzerland
- New Luzerner, 2x2 Dahl Gallery, Luzern, 2004
- New Luzerner, 2x2 Dahl gallery,

Kurt Beck, July 17 2004

- Ta Kung Pao - "Cool, Summer Show" 27.07.04
- South China Morning Post
- "Not-yet Famous Five" Joyce Lau 22.08.04
- a.m.post - "Five Individuals, Six Pairs of Hands", Jasper Lau 2004
- Asia Art Archive - World Event, Review 08.2004

2003

- Games of Chance -Essay by Charlotte Mullins

2002

- Szene Hamburg , Story Teller, 04.2002
- 100 Reviews, Hang the Curator, Matthew Collings, 2002

